

Convenzione tra

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Provincia di Barletta Andria Trani

per l'attuazione del Servizio Bibliotecario Nazionale



Premesso

- che in data 30 maggio 1984 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (d'ora in poi indicato come Ministero) e le Regioni è stato sottoscritto il protocollo d'intesa per l'istituzione del Servizio bibliotecario Nazionale (d'ora in poi indicato con la sigla SBN), che si allega e che costituisce parte integrante della presente convenzione;
- che il Ministero ha affidato all'Istituto Centrale per il catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (d'ora in poi indicato come ICCU) il compito del coordinamento tecnico-scientifico del SBN e del suo sviluppo evolutivo, in collaborazione con le commissioni paritetiche Stato-Regioni, di cui al punto 3 del Protocollo d'intesa;
- che in data 10 marzo 1994 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa, che si allega e che costituisce parte integrante della presente convenzione, tra il Ministero, il Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica e il Presidente del coordinamento delle Regioni, per favorire lo sviluppo e la gestione del Servizio Bibliotecario Nazionale allo scopo di garantire, nel rispetto degli standard catalografici ed informatici indicati dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, unitarietà di indirizzo ed omogeneità dei servizi offerti, estensione della rete ed incremento delle banche dati;
- che in data 5 ottobre 2004 la Regione Puglia (d'ora in poi indicata come Regione) ha recepito i protocolli suddetti con Delibera di Giunta n. 1388, approvando l'adesione al Servizio Bibliotecario Nazionale;
- che, con Delibera di Giunta n. 499 del 31 marzo 2009 la Regione ha istituito il Comitato Regionale di Coordinamento SBN, con il compito, tra gli altri, di esprimere pareri circa l'istituzione di nuovi Poli;
- che la Provincia di Barletta Andria Trani ha deciso di partecipare alla realizzazione del SBN secondo le modalità e le linee programmatiche indicate nel verbale della riunione tenutasi in data del 9 marzo 2011, sottoscritto dal Vice Presidente del Consiglio della Provincia, Avv. Nicola Giorgino; dal Dirigente settore Cultura, Turismo, Sport, Politiche Sociali Dott.ssa Lisa Pietropaolo; dal Responsabile Biblioteca Comune di Barletta, Dott. Emanuele Romallo; dal funzionario Amministrativo Comune di Andria, Dott.ssa Giuseppina Spagano, dal Dirigente Comune di Canosa, dal Dott.ssa Rosa Anna Asselta, dal Responsabile C.R.S.E.C. Comune di Canosa, dalla Dott.ssa Addolorata Montenero, Dirigente Settore Cultura Comune di Trani, dalla Dott.ssa Maria Dettori; dalla Coordinatrice Biblioteca Comune di Trani, Dott.ssa Daniela Pellegrino.

tra

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

e

La Provincia di Barletta Andria Trani,

si conviene quanto segue:

Art. 1

Il Ministero e la Provincia Barletta Andria Trani si impegnano a concorrere allo sviluppo del SBN al fine di garantire la diffusione della conoscenza e la circolazione del patrimonio librario e documentario del paese. Tale collaborazione si esplica nel quadro degli indirizzi definiti dagli organi preposti allo sviluppo del SBN.

Art. 2

Il Ministero si impegna a:

1. riconoscere alla Provincia la titolarità delle competenze di programmazione, ai fini dell'espansione di SBN sul proprio territorio;
2. curare, senza oneri per la Provincia e attraverso l'ICCU, il coordinamento tecnico del SBN con particolare riferimento alla definizione degli aggiornamenti del software, agli indirizzi scientifici e tecnici per la formazione degli addetti al SBN, agli aggiornamenti degli standard di descrizione dei documenti e dei relativi manuali;
3. garantire il funzionamento e lo sviluppo del sistema Indice, della rete nazionale e degli altri servizi informatici connessi alla cooperazione;
4. adeguare le proprie strutture e la propria normativa, per quanto attiene ai servizi di prestito interbibliotecario e di riproduzione, alle esigenze della cooperazione e dei servizi di rete previsti da SBN;
5. garantire in via continuativa il finanziamento di SBN con apposito capitolo di bilancio nello stato di previsione della spesa del Ministero.

Art. 3

La Provincia si impegna a:

1. definire l'organizzazione sul proprio territorio dei servizi bibliotecari in relazione a SBN, con riferimento alla più razionale localizzazione delle unità di servizio, alla determinazione dei loro compiti con riguardo alla specificità di ciascuna, al vincolo della reciprocità per i servizi cooperativi e di rete;
2. perfezionare con apposite convenzioni i rapporti con e fra enti diversi che aderiscono a SBN, in considerazione del fatto che l'organizzazione di SBN è rapportata alla realtà territoriale, prescindendo dalla diversa titolarità delle biblioteche, al fine di costituire nuove unità di servizio o inserire le biblioteche nelle unità già operanti, secondo le localizzazioni e le linee programmatiche definite in ambito regionale;
3. provvedere alla formazione e all'aggiornamento degli addetti a SBN secondo gli indirizzi scientifici e tecnici forniti dall'ICCU;

- 
4. garantire l'adozione da parte delle biblioteche partecipanti a SBN di tutti gli standard descrittivi, biblioteconomici e di software previsti dal progetto;
 5. promuovere l'adeguamento della normativa e del funzionamento delle biblioteche facenti parte delle unità di servizio operanti sul proprio territorio, per quanto attiene ai servizi di prestito interbibliotecario e di riproduzione, alle esigenze della cooperazione e dei servizi di rete previsti da SBN;
 6. assicurare che, attraverso le Convenzioni locali, le unità di servizio operanti sul proprio territorio si colleghino in rete con le funzioni del sistema Indice;
 7. provvedere al reperimento dei finanziamenti relativi all'attivazione di SBN nell'ambito delle disponibilità finanziarie dei singoli bilanci di esercizio;
 8. nominare un referente di polo con il compito di diffondere a tutte le biblioteche partecipanti a SBN le informazioni recepite dall'ICCU.

La presente convenzione ha la durata di 3 (tre) anni dalla data della sua stipula e si intende tacitamente rinnovata, salvo disdetta con preavviso di 6 (sei) mesi. Essa è possibile di revisione in qualsiasi momento, previo accordo tra le parti. La presente convenzione è redatta in 3 (tre) esemplari, conservati uno presso il Ministero, uno presso la Regione e uno presso la Provincia. Le spese di registrazione e bollo sono a carico della Regione.

IL MINISTERO PER I BENI E LE
LE ATTIVITA' CULTURALI

IL PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA
BARLETTA ANDRIA TRANI

Protocollo di intesa tra Ministero per i beni e le Attività Culturali, Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, Presidente del coordinamento delle Regioni

VISTA la legge 22 luglio 1975, n. 328 recante Norme sull'ordinamento regionale e sulla organizzazione della pubblica amministrazione;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 di attuazione della delega di cui all'art. 1 della predetta legge;

VISTA la legge 29 gennaio 1975, n. 5 di istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTO il D.P.R. 3 dicembre 1975, n. 805 di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 di istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica;

VISTO il Protocollo d'intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale in data 30 maggio 1984;

VISTA la legge 29 ottobre 1987, n. 449 di conversione del D. L. 7 settembre 1987, n. 371, che al punto e) dell'art. 1 prevede l'attivazione del Sistema Bibliotecario Nazionale; VISTO l'accordo di programma tra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali in data 29 gennaio 1992;

CONSIDERATO che con l'entrata in rete del Servizio Bibliotecario Nazionale si è conclusa la fase di sperimentazione progettuale avviata con il Protocollo d'intesa Stato-Regioni del 30 maggio 1984;

CONSIDERATA la necessità di favorire lo sviluppo e la gestione del Servizio Bibliotecario Nazionale allo scopo di garantire, nel rispetto degli standard catalografici ed informatici indicati dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, unitarietà di indirizzo ed omogeneità dei servizi offerti, estensione della rete ed incremento delle banche dati;

SI CONVIENE quanto segue:

Art. 1

Le premesse formano parte integrante del presente atto.

Art. 2

Servizio Bibliotecario Nazionale Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è finalizzato a:

Art. 3

SBN è promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero per l'Università e la ricerca Scientifica e dalle Regioni, e si fonda sull'adesione e cooperazione tra le biblioteche statali, degli enti locali, dei sistemi bibliotecari delle Università, degli enti di ricerca e di ogni altra appartenenza, e si articola su base territoriale. Le biblioteche aderenti ad SBN adottano gli standard catalografici, informatici e di servizio definiti da SBN.

Art. 4

Organi

Il Comitato di gestione attiva anche il coordinamento degli utenti dei singoli software SBN per garantire il funzionamento ed il costante allineamento dell'Indice.

Art. 7 Comitati regionali di coordinamento

In ciascuna Regione hanno sede, presso le Regioni, i Comitati regionali di coordinamento, presieduti dall'Assessore competente. I Comitati regionali sono istituiti con decreto del Presidente della Giunta Regionale, garantiscono la rappresentanza delle istituzioni aderenti a SBN, i cui poli regionali possono essere integrati con esperti in materia.

I Comitati Regionali si occupano, nell'ambito territoriale di competenza, sulla base degli indirizzi programmatici nazionali, dell'attivazione delle funzioni di SBN, offrono, inoltre, supporto tecnico scientifico alle biblioteche partecipanti a SBN.

Art. 8

Assemblea degli utenti

I rappresentanti di tutte le realtà aderenti ad SBN formano l'Assemblea degli utenti. All'Assemblea vengono annualmente presentati i programmi pluriennali ed annuali di cui all'art. 5, nonché i rapporti annuali sulla loro realizzazione. Su di essi l'Assemblea esprime parere.

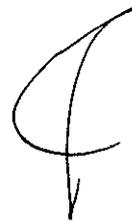
L'Assemblea è presieduta dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

Roma, 10 marzo 1994

Ministro per i Beni e le Attività Culturali Ronchey

Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica Colombo

Presidente del Coordinamento delle Regioni Borgognoni



Protocollo di intesa fra Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Regioni per il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale

I -Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Regioni convengono sull'opportunità di definire, anche in rapporto con il processo di approvazione della legge di tutela dei beni culturali, di cui all'art. 48 del D.P.R. n. 616/77, un progetto speciale -che si richiede di inserire nel novero di quelli approvati dal CIPE nel novembre 1982 -per la creazione del Servizio Bibliotecario Nazionale, articolato in sistemi regionali, capace di assicurare la diffusione della conoscenza e la circolazione del patrimonio librario del paese.

Si tratta a tal fine di organizzare una rete tra le biblioteche, tra queste e l'utente, costituita da tutte le biblioteche operanti nei singoli territori regionali e fondata sulla cooperazione tra le biblioteche e su procedure automatizzate,

Nel tratteggiare i fondamenti dell'iniziativa il Ministero e le Regioni si ispirano al riconoscimento del carattere unitario che va assicurato alla politica dei beni culturali, al significato determinante della collaborazione fra i vari soggetti istituzionali titolari di responsabilità e competenze in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del paese e alla conseguente necessità di una programmazione concordata degli interventi pubblici nel campo della documentazione e della conservazione; in questo quadro rientra la partecipazione delle Regioni alla definizione del progetto del SBN e alla sua attuazione. L'impegno concordemente assunto in tal senso riposa sul riconoscimento delle rispettive competenze istituzionali; il progetto ha quindi come necessario punto di riferimento da una parte l'articolazione decentrata della realtà politico-amministrativa del paese, dall'altra la funzione di coordinamento e di indirizzo spettante allo Stato, che la esercita attraverso le sue strutture centrali.

Di conseguenza spetterà agli Organi regionali competenti definire le caratteristiche in base alle quali dovrà svilupparsi il SBN nei rispettivi ambiti territoriali e resterà compito precipuo del MBCA e dell'ICCU fornire gli indirizzi tecnici e svolgere un ruolo di coordinamento.

In armonia con il sistema delle suddette competenze si persegue per il SBN un'organizzazione rapportata alla realtà territoriale e non alle diverse territorialità delle biblioteche.

2 -Sulla base di una costante e reciproca collaborazione il MBCA e le Regioni concorrono alla realizzazione del SBN e si impegnano:

il MBCA, attraverso l'ICCU:

a definire l'organizzazione dei servizi nazionali;

a curare l'organizzazione del coordinamento tecnico del SBN, con particolare riferimento al coordinamento della definizione degli aggiornamenti del s/w del SBN, all'indicazione degli indirizzi scientifici e tecnici per la formazione dei bibliotecari e altri addetti al SBN, alla definizione e aggiornamento degli standards di descrizione e dei relativi manuali;

a considerare le Regioni come titolari della competenza a programmare l'utilizzazione nei loro territori dei programmi del SBN.

le Regioni:

a definire, nell'ambito delle proprie competenze e delle convenzioni con il MBCA, l'organizzazione sul proprio territorio dei servizi bibliotecari in funzione del SBN, con particolare riferimento alla localizzazione delle unità di servizio e alla determinazione dei loro compiti con riguardo alla specificità di ciascuna;

a promuovere lo sviluppo della cooperazione tra tutte le biblioteche nell'ambito regionale; " a promuovere, tramite l'organizzazione sul territorio dei servizi bibliotecari, la descrizione dei documenti in funzione del SBN e a garantire la circolazione di essi nell'ambito del medesimo;

a promuovere l'adozione da parte delle biblioteche degli aggiornamenti delle procedure comuni definite dalla Commissione paritetica di esperti da costituirsi presso l'ICCU;

a promuovere la formazione e l'aggiornamento degli addetti al SBN, secondo gli indirizzi scientifici e tecnici forniti dall'ICCU.

Sulla base della macroanalisi prodotta dall'ICCU, le Regioni possono provvedere allo sviluppo e all'aggiornamento dei programmi.

Tali programmi sono in comproprietà tra l'ICCU e le Regioni che li hanno sviluppati.

E' vietata l'commercializzazione; le Regioni possono comunque consentire lo sviluppo di tali programmi ad altre Regioni o altri Enti pubblici, sulla base di apposite convenzioni, d'intesa con l'ICCU,

3 -Il progetto dovrà avere carattere di completezza, e indicare pertanto, tenendo conto di un tempo di necessaria sperimentazione, le varie fasi di attuazione sia quanto ai soggetti via via coinvolti, sia quanto agli impegni organizzativi e finanziari del Ministero e delle Regioni. Una Commissione paritetica di esperti costituita presso l'ICCU sulla base di designazione del Ministero e delle Regioni, provvederà al coordinamento, alla verifica e all'informazione sulle esperienze, promuovendo opportuni momenti di valutazione diffusa. Tale Commissione provvederà inoltre ai necessari completamenti progettuali, all'aggiornamento delle procedure del SBN e allo sviluppo del progetto complessivo. Per definire le condizioni di riferimento per l'utilizzo dei s/w sviluppati in base alle procedure di macroanalisi definite dall'ICCU sarà costituito, presso il medesimo e con le stesse modalità di designazione, un Comitato paritetico tecnico-amministrativo.

4 -L'attuazione del progetto nei vari territori regionali sarà oggetto di singole convenzioni, tra il Ministero e le Regioni interessate, nelle quali saranno specificate le modalità organizzative, i tempi attuativi e i rispettivi impegni operativi e finanziari. Nelle more della definizione e adozione del progetto il Ministero e le Regioni, in presenza di eventuali iniziative che implicino impegni comuni, opereranno per garantire il coordinamento con le linee del presente accordo; promuoveranno altresì l'opportuna armonizzazione con le stesse dei sistemi già attivati.

5 -Il presente protocollo di intesa costituisce il quadro di riferimento per la definizione del progetto e per le successive convenzioni.

Roma, 30 maggio 1984